

UN BUON EDUCATORE : CHI ERA COSTUI ?

Di Robiati Giuseppe

E' certo un presuntuoso l'essere umano che pensa di essere un buon educatore o pensa di insegnare ad essere un buon educatore. E' invece saggio colui che stimola a pensare ed a riflettere sul tema educativo, soprattutto in una civiltà dove l'educazione è confusa spesso e volentieri con altri rami delle scienze umane che nulla hanno a che fare e vedere con tale scienza madre che già nel suo significato etimologico originale fa trasparire la profondità del tema:(dal latino "educere")tirare fuori. Solo i Grandi Saggi che hanno lasciato tracce ancora visibili del loro passaggio e che hanno creato civiltà senza precedenti con la sola forza della parola, dell'esempio e dell'amore possono essere considerati buoni educatori.

Krishna, Budda, Zoroastro, Abramo, Mosè, Gesù, Mohammad, il Báb, sono un piccolo campionario fra i migliaia esistiti, un campionario, di cui ancora dopo decine di secoli, si parla, si discute, si tenta in qualche maniera di imitare e di rifondare. Ma l'evoluzione dell'Universo e quindi di quello che è in esso contenuto richiede una crescita continua ed una capacità di aggregazione di elementi finiti sempre maggiore.

Tutto ciò che si posiziona all'esterno di questa crescita è destinato lentamente a scomparire. Il divenire sempre crescente macina e consuma la storia e tutto ciò che è esistito prima, inserendo velocemente nuove forme di esistenza, nuovi modelli matematico-scientifici, nuovi sistemi di governo e di gestione umana, diverse metodologie educative.

E' la legge dell'evoluzione continua e costante.

Ciò che è esistito prima esiste anche adesso, ma non nella forma come lo si vede ora. E' l'interazione fra il contenitore ed il contenuto che cambia. Non cambia nè il contenitore nè il contenuto.

E l'interazione non è altro che la valenza dei rapporti: individuali, familiari, collettivi.

E questa interazione è un derivato primo dell'educazione.

L'evoluzione ha portato la società a conseguire pienamente le tappe che hanno permesso all'umanità di crescere attraverso aggregazioni successive quali la tribù, il villaggio, la città, la città-stato dipendente, la città-stato indipendente, la nazione ed oggi l'unità quasi continentale. In questa evoluzione, ad ogni salto in avanti, sono cambiate le interazioni e

le valenze. Oggi viviamo in condizioni difficili, perchè utilizziamo valenze e interazioni afferenti epoche passate. Pensiamo al prossimo salto in avanti; l'unificazione delle nazioni e popoli del mondo; con quali interazioni affronteremo le problematiche individuali e collettive di quel mondo nuovo, che come una cornice d'argento sta sorgendo all'orizzonte? Ecco la necessità impellente di darsi un volto nuovo, un metodo nuovo coerente con i tempi.

Nella seconda metà dell'Ottocento visse un Personaggio , noto nel mondo con il titolo di Bahà'ù'llàh (la Gloria di Dio) che, avendo preveduto la situazione verso cui stiamo andando, delineò anche quali dovessero essere le valenze e le interazioni utili e necessarie per affrontare il cammino in avanti della nostra società. Dice Bahà'ù'llàh nei suoi scritti:

“ L'uomo è il talismano supremo.La mancanza di un'adeguata educazione l'ha però privato di ciò che inerentemente possiede...Considera l'uomo come una miniera ricca di gemme, di valore inestimabile.Soltanto l'educazione può rivelarne i tesori e permettere all'umanità di goderne”.(Spigolature,CXXII).

Una attenta ricerca mostra che le principali cause dell'oppressione e dell'ingiustizia, dell'iniquità, dell'irregolarità e del disordine sono la miscredenza e l'ignoranza dei popoli.Ed infatti:

“ Il requisito principale, il più urgente, è la promozione dell'educazione.E' inconcepibile che una nazione possa conseguire prosperità e successo, se non viene portata avanti quest'impresa importante e fondamentale.La causa principale del declino e della caduta dei popoli è l'ignoranza.Oggi le masse popolari non sono informate neppure sugli affari ordinari, e tanto meno comprendono il nocciolo degl'importanti problemi e delle complesse necessità del momento “ (The secret of divine civilization).

La promozione dell'educazione deve però essere soggetta a nuove valenze.Se esaminiamo l'attuale sistema educativo notiamo che ha preso dovunque una direzione errata.Viene a torto identificata con l'istruzione e questa a sua volta con l'informazione che viene confusa con la comunicazione.Oggi siamo bombardati da informazioni ed i mass media martellandoci continuamente con migliaia di messaggi procurano asfissia ed allergia mentale da portare l'individuo ad una sorta di abulia.

Per disfarcene cerchiamo di filtrarne una parte o addirittura la totalità, disattivando l'attenzione o semplicemente divenendo superficiali. Ritengo che la generazione che sta vivendo abbia definitivamente scelto la via della superficialità in tutto, tranne coloro, una minoranza, che rifiutano di essere considerati macchine di registrazione atte ad assorbire messaggi, ripeterli come pappagalli parlanti senza approfondite indagini o pensare con la testa del proprio vicino. Questo sistema educativo superficiale e burocratizzato ha avuto come conseguenza l'alienazione degli studenti, la perdita del senso di disciplina e l'effetto deleterio dell'incoerenza tra ciò che si dice e si insegna e ciò che si fa veramente.

"Dimostri l'uomo con le proprie azioni ciò che la sua bocca dice..... il buon comportamento e l'alta moralità devono venire prima, perchè se non si raffina il carattere, l'acquisizione del sapere si dimostrerà solo dannosa..." dicono chiaramente gli scritti Baha'i.

Infatti l'educazione della morale e della buona condotta è molto più importante dell'erudizione; certo che, se l'uomo è addestrato in modo da essere sia colto sia buono, il risultato è luce su luce. L'educazione è quindi il più grande mezzo di miglioramento del genere umano.

" L'uomo è come l'acciaio, la cui essenza è nascosta: mediante ammonimenti e spiegazioni, educazione e buoni consigli, quell'essenza verrà portata alla luce. Ma se gli si permette di rimanere nella sua condizione originaria, la corrosione delle brame e degli appetiti finirà per distruggerlo".

E' però necessario che questo grande mezzo sia equamente diffuso ed utilizzato in ogni angolo della terra, perchè una delle cause principali che ha generato l'ingiustizia sociale nel mondo è la disparità di conoscenza ed educazione fra i popoli del mondo. Devono quindi esseri messi a disposizione dell'umanità intera mezzi economici idonei ad attuare questo programma di istruzione ed educazione universale. Parte di questo contributo deve provenire da contributi volontari delle famiglie, parte dalla collettività e parte dalle eredità individuali anche di tutti coloro che non hanno figli o famiglie: l'educazione degli uomini è un fatto che riguarda il singolo abitante del pianeta e non solo una frazione di esso. Così gli educatori, ben pagati, potranno utilizzare tutto il loro tempo all'insegnamento e non perderlo alla ricerca di altre fonti aggiuntive di reddito, per la propria sopravvivenza.

Gli educatori dovranno essere edotti non solo di nozioni scientifiche ma anche intendersi di questioni morali e spirituali. E' molto importante comprendere che come individui e come collettività proveniamo da un ciclo evolutivo che ha posto al centro dell'esistenza umana la competizione, la lotta all'ultimo sangue, la supremazia tecnologica, la violenza, il separativismo, la vittoria ad ogni costo, l'egoismo, il proprio io, e stiamo entrando in un nuovo ciclo evolutivo evolutivo che è caratterizzato invece da valori quali la collaborazione, il servizio, il prossimo, la cooperazione internazionale, la fratellanza, la supremazia dei valori spirituali. Noi, uomini e donne di oggi, viviamo nell'epoca più difficile ed anche affascinante di questa nostra travagliata unmanità: il periodo del trapasso da una condizione di turbolente adolescenza a quella della maggiore età. La conoscenza di questa verità ci deve spingere ad aiutare la nascita di questa nuova èra: l'èra della consapevolezza: **"da Lui veniamo inconsapevoli e a Lui ritorniamo consapevoli"**.

Finalmente gli eterni quesiti, dubbi e temi basilari dell'uomo, quali la vita, la morte, l'universo, l'anima, Dio, ecc., possono avere risposte adeguate alla maturità del momento ed impartire una nuova dinamica alla ricerca scientifica e spirituale, attraverso un sistema didattico rivoluzionario focalizzato sul principio baha'i della **"ricerca libera ed**

indipendente della verità" sostenuto "dall'armonia della scienza e della religione". Si può così riscoprire il vero senso dell'educazione: non più inculcare e obbligare ad imparare, ma tirare fuori le potenzialità che sono dentro di noi. E infine, scoprire che la mente e l'anima dell'uomo sono come una diga: trattengono una grande potenza, che se incanalata nella giusta direzione e con i giusti sistemi sviluppano energia infinita e mettono in risalto il significato profondo della realtà dell'uomo:

"L'uomo è una miniera ricca di gemme di inestimabile valore. La mancanza di una adeguata educazione l'ha però privato di ciò che inerentemente possiede ed ha impedito di rivelarne i tesori e permettere all'umanità di goderne".